

- a) Dichiarazione di sintesi proposta, in cui si descrive ed illustra il processo decisionale seguito, le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Strutturale e si è tenuto conto del Rapporto ambientale e di esiti e risultanze sia delle consultazioni che del parere motivato, nonché le ragioni le motivazioni e le scelte di Piano proposto in approvazione, anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito dei procedimenti di formazione, di Valutazione integrata (V.I.) e di incidenza (V.i.) e di Valutazione ambientale e strategica (VAS).

Contenuta nell'Allegato F di cui alle

Delib. G.C.n.209 in data 27.10.2011 e Delib. C.C. n.45 in data 04.11.2011

(descrizione del processo decisionale seguito)

Il Processo decisionale adottato ha seguito e rispettato:

- il quadro normativo di riferimento in materia di competenze del Comune, e dei relativi Organi istituzionali (Consiglio Comunale, Giunta Comunale);
- lo Statuto ed i relativi Regolamenti comunali;
- il quadri normativi di riferimento in materia di governo del territorio, e quindi di formazione ed approvazione del Piano Strutturale comunale (Legge n.1150/1942, L.R.n.1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione, ecc.), e di Valutazione Ambientale Strategica (D.lgs.n.152/2006, L.R.n.10/2010, ecc.);
- nonché i singoli atti degli Organi istituzionali con contenuti attuativi delle relative competenze, o di attribuzione e di organizzazione delle relative funzioni, tra cui i seguenti:
 - la Deliberazione di C.C. n.48 in data 13.07.2007 avente ad oggetto *Nomina commissioni Consiliari Permanenti*, con la quale tra l'altro è stata istituita la Commissione Consiliare permanente "Urbanistica Ambientale e Assetto del Territorio";
 - la Deliberazione di C.C. n.12 in data 07.04.2009 avente ad oggetto *Piano Strutturale, procedimento di formazione artt. 15-17 L.R.1/2005 e Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi del D.Lgs.152/2006 con s.m.; presa d'atto del Quadro Conoscitivo e adempimenti per la V.A.S.*

Per quanto riguarda ulteriori dettagli relativi ai procedimenti di formazione e V.A.S. del P.S., ed al processo decisionale in questo seguito si fa rinvio agli atti ed elaborati costituenti il P.S. proposto/approvato ed in particolare a quelli di seguito riportati:

- Rapporto del Garante della Comunicazione, redatto ai sensi dell'art. 16 e 20 c.2 della L.R.T. n.1/2005 con s.m.;
- Relazione, attestazioni e certificazione del Responsabile del procedimento redatte ai sensi dell'art.16 della L.R.T. n. 1/2005 con s.m.;
- Delib.G.C. n. 209 in data 27.10.2011 contenente il Parere motivato ai sensi art.15 c.1 D.lgs n.152/2006 con s.m. sul Piano Strutturale proposto in definitiva approvazione;
- Delib.C.C. n.45 in data 04.11.2011 contenente la decisione finale art. 16 D.lgs. n.152/2006 e l'approvazione definitiva art.17 c. 4 L.R. n.1/2005 con s.m. del Piano Strutturale.

Dagli atti suddetti risulta con evidenza che il processo decisionale adottato per il PS in oggetto è stato caratterizzato da una idonea ed adeguata informazione, tra *Soggetto proponente* (Ufficio di piano e Gruppo di tecnici-consulenti incaricati), *Autorità competente* (G.C.), *Autorità procedente* (C.C.), *Soggetti competenti in materia ambientale* specificatamente individuati, *Pubblico interessato*, e *Pubblico*, e da un'ampia partecipazione dei Soggetti comunque interessati.

(modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Strutturale)

Il PS è redatto ai sensi della vigente legislazione nazionale e regionale, in particolare secondo quanto disciplinato dalla L.R.n.1/2005 e relativi Regolamenti di attuazione.

Il principio guida dello sviluppo sostenibile ha imposto sin dalle prime fasi del processo di costruzione/redazione/formazione del Piano Strutturale di considerare gli aspetti ambientali. Tali aspetti sono stati costantemente verificati durante lo svolgimento del processo di costruzione del piano e di valutazione ambientale strategica e integrata e sono trattati nella parte più propriamente statutaria del piano (Parte II), tesa a garantire la permanenza delle prestazioni territoriali associate sia agli elementi naturali che a quelli artificiali. Particolare attenzione è stata rivolta dunque ai livelli di sicurezza (idraulica, sismica, idrogeologica, ecc.), ai livelli di biodiversità, ai livelli di funzionalità, ai livelli di integrità paesaggistica dell'intero territorio comunale. Questi aspetti sono peraltro già tenuti in ampia considerazione nel PIT regionale (con quanto integrato nel 2009, avente valore di Piano Paesaggistico) e nel vecchio (2000) e nuovo (2010) PTC della Provincia di Siena e verso i quali il PS del Comune di Montalcino deve verificare le necessarie coerenze.

Più specificatamente, sia le tavole (quadro conoscitivo e progetto), che il disposto normativo del piano strutturale, segnalano gli elementi caratterizzanti e qualificanti i peculiari aspetti ambientali del territorio di Montalcino, disciplinandone l'uso e le eventuali trasformazioni.

Nella Parte II delle Norme – Statuto del Territorio – il Titolo I ed il Titolo II – Le invarianti strutturali – tengono conto del Rapporto Ambientale. Il primo disciplinando gli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico e articolando il territorio in sistemi di paesaggio che fanno dei caratteri ambientali i principali elementi di riconoscimento, il secondo scomponendo le diverse componenti che contribuiscono a definire le identità del territorio, facendo diretto riferimento a quelle ambientali.

In considerazione del Rapporto ambientale si è redatto il Titolo III – Condizioni d'uso delle risorse per la sostenibilità ambientale – che direttamente richiama gli aspetti ambientali che sono stati considerati (aria, acqua, suolo e sottosuolo, ecosistemi della flora e della fauna ed energia, gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento) ed il Titolo IV – Condizioni alla trasformabilità del territorio – che pone alla base di ogni intervento la valutazione delle condizioni di pericolosità (idraulica, geomorfologica e sismica).

Anche per ciò che riguarda la dimensione strategica del piano, la considerazione degli aspetti ambientali ha determinato sia i criteri per il dimensionamento (Parte III, Titolo IV), sia i criteri generali di sostenibilità delle trasformazioni di cui all'art. 113 delle Norme.

Le risultanze delle consultazioni svolte peraltro durante tutta la durata del processo di costruzione del piano, sin dalla prima fase utile e con un confronto e informazione costante al pubblico, hanno consentito di meglio precisare proprio i livelli di pericolosità del territorio (con il contributo del Genio Civile si sono modificate tavole e norme di cui al Titolo IV), si sono recepiti i contenuti del PIT, avente valore di piano paesistico ed in particolare assumendo le indicazioni della scheda d'Ambito n. 38 – Val d'Orcia per la parte che riguarda i beni dichiarati di notevole interesse pubblico (ovvero le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, la Zona circostante l'abbazia di S. Antimo e la Zona del centro abitato e zona circostante il capoluogo di Montalcino). Questo ha comportato l'introduzione di un nuovo articolo, il 9 – Disciplina dei beni paesaggistici. A seguito delle verifiche effettuate per la valutazione d'incidenza si è altresì integrato l'art. 44, comma 5, in considerazione della presenza dei SIR/SIC.

In considerazione del contributo dell'Autorità competente in materia di VAS, anche a seguito del coinvolgimento dei molti Soggetti competenti in materia ambientale esterni, del "pubblico interessato" e più in generale del "pubblico", si sono riviste le norme e le tavole, non tanto per cambiarne i contenuti a seguito dell'adozione, quanto per renderne più coerente la lettura e l'interpretazione, facilitando così la stessa gestione del piano.

Il Piano Strutturale proposto così all'approvazione ha potuto verificare le possibili alternative in merito alle tutele dei valori riconosciuti attraverso gli approfondimenti del quadro conoscitivo e del Rapporto ambientale, sebbene per il fatto di non costituire uno strumento conformativo del diritto di proprietà e non localizzando, né attribuendo funzioni o destinazioni d'uso, le alternative valutate sono state tra gli scenari (o visioni al futuro) individuati come possibili e desiderabili.